



Articolo del 12/07/2011 - Pagina n° 11

## Cesena

**Lover Power e Pippo Gubellini** si avvia a vincere il Premio Riccardo Grassi che chiuderanno a media di 1.12,7 misura che eguaglia il record della corsa appartenente a Girona As

VANESSA MANTO

**A SEGNO NEL RICCARDO GRASSI PRECEDENDO LOONEY TUNES**

## Lover, Power Gubellini

**Giulio Lupis**

Alla fine hanno applaudito anche quelli dell'ultima fila, perché è stata una bella corsa, senza tatticismi esasperati, come indica il ragguaglio finale che ha eguagliato il record della corsa, e poi perché, fatto non trascurabile, a vincere è stata una cavalla meritevole, quella con più brillantezza in corpo.

Lover Power in effetti ha sfoggiato una condizione favolosa, una retta spumeggiante che sembra averla riportata indietro ai bei tempi, quando solo la presenza delle valchirie Lana del Rio e Lisa America le ha probabilmente impedito di ottenere risultati più eclatanti. Ma la vittoria del Grassi ci ha consegnato una cavalla più matura, più efficace tatticamente, che non avevamo mai visto vincere in questa maniera, se si eccettua un San Pado Montegiorgio Filly del 2009 in cui si affermò sempre partendo dalla terza pariglia ma in compagnia più accessibile.

«Sono d'accordo - conviene Gubellini in premiazione - nel tempo Lover Power ha acquisito una maturità maggiore e, probabilmente, per le modalità in cui è stata ottenuta, questa è una delle vittorie più convincenti della carriera».

Dal resto Pippo non aveva esitato a lasciarla partire pur in seconda fila. «Sì, sapevo di poter contare su una cavalla in grossa condizione perché a Trieste aveva chiuso molto forte. Poi, quando la corsa è tratta, lei si esprime al meglio. In retta ho capito presto che avrei vinto perché il suo è uno speed micidiale. Ora valuteremo il programma futuro senza fretta».

Lover Power mette così in cantiere il gran premio numero 10 in carriera e aggiunge ulteriori quattrini in cassa superando i 200 mila euro.

La corsa era quanto di più complesso potesse essere sottoposto sia a un appassionato che a un tecnico. Lo suggeriscono le quote, che vedevano raggruppati sette degli otto concorrenti fra il 3,65 di Looney Tunes, il favorito, e il 7,45 di Miele d'Alfa, con il solo Morango Oaks tra-

scurato a oltre 10 contro uno. E lo dice anche lo schema tattico, difficile da prevedere. Ci ha pensato così Andrea Farolfi, seguendo le meticolose indicazioni di Minucci (Va davanti e stacca?) a per dare una configurazione alla corsa. Miguel WF ha respinto allo stacco Mambro Font. Smi che costretto a forzare perché all'interno Gustav Diamant gli era sferzato, ha finito col perdere il passo dopo 200 metri velocissimi (13,6). Così Looney Tunes, più sollecito del solito, si è ritrovato terzo alla corda e Vec-

chione si è però lasciato superare da Morango Oaks per prenderselo festosamente la scia dopo 300 metri. Intanto Lover Power era altrettanto svelta nell'anticipare Linda di Casè e portarsi in schiena a Looney. Miguel cercava di graduare ma il primo quarto scorseva comunque in 26,3 cui il leader faceva seguire un tranquillo 30,1. Situazione statica per un chilometro (1:13,4), poi Miguel cercava di ripartire e in dritta scuderie sparava un 14,4 anche per togliere un po' di speed a chi lo seguiva. Sulla curva finale Morango cominciava a calare e Looney Tunes al 250 spostava in terza ruota filato da Lover Power. Appena in retta il calo di Morango Oaks e subito dopo di Miguel lasciava il tempo a Looney Tunes di stagliarsi in vantaggio ai 100 finali. Ma la prepotenza della puntata di Lover Power gli toglieva ogni illusione già ai 50 finali e sul traguardo quasi una lunghezza separava la femmina dal maschio. Ultimo chilometro in 1:13,600 finali in normali 43,3 ma record della

corsa (Girona As 2009) eguagliato a media di 1:12,7. Se Lover Power è strapaduta, Looney Tunes non ha affatto deluso, correndo un decimo sopra e chiudendo comunque forte (ultimi 200 in 13,8) anche se non è un cavallo di puro speed come la vincitrice. «Vine Looney è piaciuto - spiega Vecchione in scuderia - confermando di essere in piena crescita. La corsa non è venuta male ma pensare lo speed di Lover Power non è stato possibile. Comunque abbiamo fatto un altro passo avanti e rivedremo il cavallo ancora qui a Cesena per cercare di bissare il successo nell'Europeo».

Terzo posto per il regolarista Gustav Diamant, che continua a dimostrare serietà impeccabile, pur confermando di non avere un cambio di passo decisivo: e se non ha vinto oggi, con schein servito ad hoc perché Miguel l'ha portato fino in open stretch, difficilmente lo farà in futuro in questi contesti. In linea con Gustav, seguendolo in corda tutta strada, è finito Miele d'Alfa, senza apparentemente inserirsi della pista a raggio ridotto e rischiando il meno possibile sul percorso, anche perché non ha più avuto modo di uscire dalla corda.

Battuto senza attenuanti Miguel WF, che ha pagato sicuramente lo scotto della categoria, ma che in fondo aveva potuto permettersi 600 metri intermedi piuttosto comodi (52,2 dai 400 ai 1000) e che sicuramente avrà deluso anche il suo staff, che altrimenti non avrebbe deciso di correre davanti. Morango Oaks non è scattato (lo forse non lo ha voluto) forte come si (anche se a Firenze abbiamo vinto in testa, per me Morango come meglio in costruzione», ha detto Andreghetti prima della corsa e questo è anche il parere dell'entrenourage), ma la sua risalita esterna si è arenata poi sul finire della piegata conclusiva. Mambro Font ha sbagliato discretamente dopo errore, Linda di Casè ha sbagliato all'ingresso in retta quando cercava dal fondo di spingere a mille.

RISULTATI A PAGINA 7